

Citation style

Trionfini, Paolo: review of: Paola Dal Toso, *Nascita e diffusione dell'ASCI, 1916-1928*, Milano: FrancoAngeli, 2006, in: *Il Mestiere di Storico*, 2012, 2, p. 197, DOI: 10.15463/rec.1189730630

First published: *Il Mestiere di Storico*, 2012, 2



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Paola Dal Toso, *Nascita e diffusione dell'ASCI, 1916-1928*, Milano, FrancoAngeli, 165 pp., € 15,00

Il volume ripercorre la parabola dell'Associazione scoutistica cattolica italiana dalle origini fino allo scioglimento forzato imposto dal regime fascista, offrendo, più che nuovi elementi conoscitivi, un rinnovato quadro interpretativo alle ricostruzioni uscite nell'ultimo quindicennio, a partire dal profilo di insieme tracciato da M. Sica (*Storia dello Scautismo in Italia*, Roma 1996<sup>3</sup>) fino ai saggi mirati di A. Trova (*Alle origini dello Scautismo Cattolico in Italia*, Milano, 1986) e B. Pisa (*Crescere per la Patria*, Milano 2000), che si occupa dell'esperienza dei Giovani esploratori di matrice «laica». L'approccio seguito mira a collocare l'originale vicenda dello scoutismo di stampo cattolico sul terreno dell'espansione dell'associazionismo nell'Italia di inizio '900. In quest'ottica, l'a. prende le mosse dai precedenti dell'Asci, rifacendosi, in particolare, alla sedimentazione delle organizzazioni sportive e allo sviluppo della Società della gioventù cattolica italiana, per coglierne la peculiarità della proposta formativa nel contesto culturale del tempo. Non poteva mancare, nel percorso affrontato, il richiamo alle resistenze conosciute nella diffusione del «metodo scout» in ambito ecclesiale – e non solo negli ambienti intrisi di più «rozzo antimodernismo» – per la sua professione di «naturalismo, internazionalismo, protestantesimo», anche se, con maggiore vigore rispetto ad altri angoli visuali, viene messa in rilievo pure la presenza di un «orientamento cattolico più aperto» (pp. 27-33). È proprio su questo retroterra che lo scoutismo cattolico, dopo la costituzione ufficiale dell'Asci nel 1915, guadagna un consenso crescente, che gli permette di attecchire in larga parte del territorio nazionale. La spinta – come si sottolinea non senza piglio critico verso altri approcci – deriva anche dalla messa a punto compiuta da quelli che sono considerati i fondatori dell'associazione: Mario di Carpegna e p. Gianfranceschi. A loro l'a. attribuisce il merito di aver realizzato una «profonda sintesi» tra l'intuizione pedagogica di Baden-Powell e lo «spirito cattolico» (pp. 42-43), così come lo sforzo iniziale di dipanare la matassa del profilo associativo dell'Asci, sia in rapporto alla Sgci, in bilico tra «dipendenza o autonomia» (p. 50), sia nella possibile erezione in ente morale. L'evoluzione è bruscamente interrotta dai decreti emanati nel 1927 e 1928, che impongono lo scioglimento dello scoutismo a favore dell'Opera nazionale balilla, anche se il «metodo scout», che poi è rilanciato nel secondo dopoguerra, non si spegne, concorrendo a formare l'identità italiana. L'ultima parte del volume è dedicata alla diffusione dei «riparti» scoutistici nel territorio. Si tratta, invero, di piste di ricerca abbozzate, che avrebbero bisogno di riprese più solide sulla scorta di studi locali, che potrebbero chiarire come mai il moto iniziale di radicamento si sia concentrato perlopiù nei capoluoghi di provincia, per poi intrecciarsi, dopo il 1922, con un processo di irraggiamento più capillare. La base di partenza è sicuramente costituita dalla ponderosa appendice, che occupa più di metà del volume, nella quale sono proposte le cartine con i dati identificativi di diffusione dei «riparti», suddivisi per anno e per regione.

Paolo Trionfini